



Save the Children

Luglio 26 | 03

RIVISTA

Lavoro minorile
Come combattiamo
il lavoro minorile nelle
catene di fornitura

IL NOSTRO IMPEGNO PER I BAMBINI

Il nostro impegno nel 2025

Siamo stati a disposizione dei
bambini in oltre 100 paesi di
tutto il mondo

Un nuovo tragitto scolastico

Come Patience ha portato
Chouchou a scuola

Cara lettrice, caro lettore,

lo scorso anno è stato impegnativo. Tra catastrofi naturali, guerre e conflitti, le sofferenze alle quali sono esposti i bambini di tutto il mondo sono difficili da sopportare. Allo stesso tempo, questo ci sprona a prendere decisioni, a impiegare le nostre forze in modo mirato e a dare il meglio di noi stessi.

Ci vuole coraggio per ottenere una visione e cambiare prospettiva. Non si tratta solo di intuire quello che resta da fare, ma di volgere lo sguardo a ciò che è possibile: bambini che, grazie al nostro sostegno, possono tornare a ridere, giocare e sfogarsi, sperimentare di nuovo la leggerezza dell'essere bambini, con la massima serenità e senza pensare al domani.

Save the Children sta facendo tutto il possibile perché tutto questo diventi realtà. Guardiamo al mondo con gli occhi dei bambini. Ed è con questa ottica che sviluppiamo anche i nostri interventi, perché sono i bambini ad essere al centro del nostro lavoro. La definizione delle priorità è importante, e noi ci concentriamo su tre punti chiave: le operazioni umanitarie, la prevenzione del lavoro minorile e i nostri programmi svizzeri per i bambini bisognosi che abitano proprio qui.

Grazie per essere al nostro fianco.



Maria Steinbauer
Direttrice Fundraising &
Philanthropy
Save the Children Svizzera

IL NOSTRO IMPEGNO A FAVORE DEI BAMBINI NEL 2025

Il 2025 è stato particolarmente impegnativo per Save the Children. Il terremoto in Myanmar, la violenza e la fame a Gaza, il perdurare della guerra in Ucraina e i conflitti in Sud Sudan e nella Repubblica Democratica del Congo sono solo alcuni esempi delle numerose crisi in tutto il mondo.

I nostri team si sono attivati in oltre 100 paesi e si sono impegnati a favore delle persone sul posto, con particolare attenzione alle esigenze dei bambini. Sono stati al centro di tutte le nostre attività e con loro abbiamo sviluppato progetti educativi, fornito assistenza medica, creato rifugi in situazioni di crisi e conflitto e ci siamo impegnati contro il lavoro minorile e i matrimoni forzati.

Cosa abbiamo raggiunto nel 2025?

Nel 2025 Save the Children Svizzera è stata attiva con 74 progetti in 31 paesi, oltre ai programmi transnazionali. In questo modo siamo riusciti a migliorare la vita di circa 650'000 persone, tra cui 358'000 bambini. Al centro del nostro lavoro ci sono gli ambiti della sopravvivenza, dell'istruzione e della protezione dalla violenza. Inoltre, ci impegniamo affinché i bambini conoscano i loro diritti e possano rivendicarli con consapevolezza.

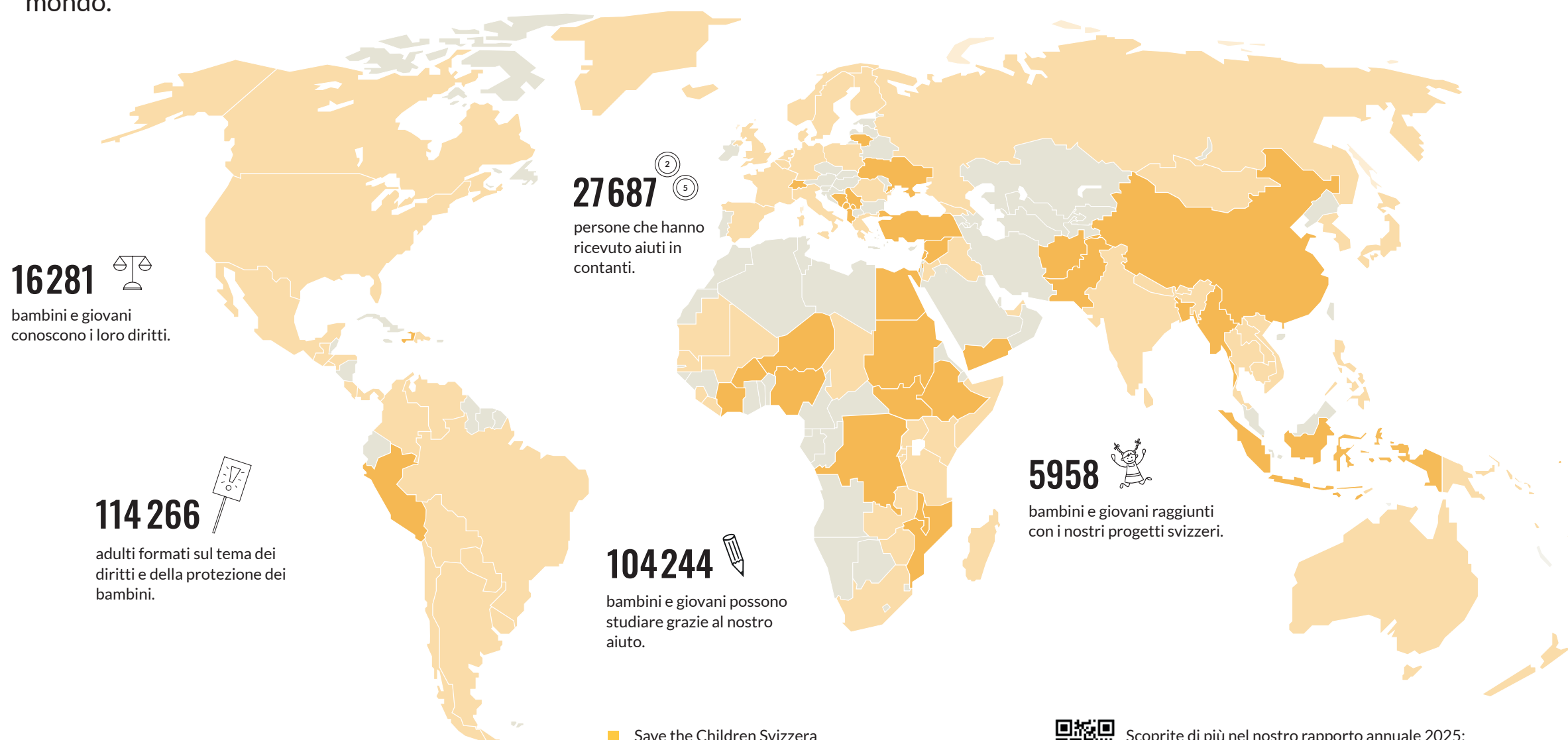
Attivi anche in Svizzera

Anche in Svizzera ci impegniamo a favore dei bambini particolarmente vulnerabili. Da un lato sosteniamo i minori rifugiati in alloggi collettivi. Così abbiamo aiutato a realizzare spazi a misura di bambino, formato personale specializzato e tenuto corsi per genitori in 59 centri di accoglienza.

Dall'altro, accompagniamo i bambini che subiscono lo stress dalla detenzione di un genitore. L'anno scorso abbiamo lavorato in sette istituti carcerari e fornito consulenza a 25 collaboratori e collaboratrici su come organizzare le visite a misura di bambino.



Il nostro lavoro è certificato Zewo
78 centesimi su ogni franco speso nel 2025 sono stati destinati direttamente ai nostri programmi per l'infanzia.



Scoprite di più nel nostro rapporto annuale 2025:
savethechildren.ch/it/rapporto-annuale-e-finanziario



ESSERE BAMBINI ANZICHÉ LAVORATORI

Il lavoro minorile toglie ai bambini ciò che dovrebbe essere dato per scontato: andare a scuola la mattina, ridere durante la ricreazione e giocare con gli amici il pomeriggio

Milioni di bambini soffrono quotidianamente degli effetti della globalizzazione delle catene di fornitura. Povertà, lavoro informale e mancanza di sicurezza sociale sono le cause della violazione dei diritti dei minori al loro interno. Per proteggere i bambini con efficacia, le aziende devono assumersi le proprie responsabilità e rispettare sistematicamente i loro diritti. Noi le sosteniamo in questa direzione con un approccio olistico, che va dall’analisi dei rischi fino a progetti concreti sul posto.

Dalla miniera alla scuola
Dal 2024 sosteniamo il Child Rights Action Hub nella Repubblica Democratica del Congo, gestito dalla nostra organizzazione partner The Centre for Child Rights and Business. Insieme a partner locali, l’Hub si impegna per prevenire il lavoro minorile nelle miniere di cobalto di Kolwezi.

L’Hub è supportato da nove aziende di telecomunicazioni, tra cui Swisscom SA. L’obiettivo è migliorare a lungo termine la catena di fornitura dei dispositivi digitali.

I nostri collaboratori e collaboratrici sul posto sviluppano piani di sostegno personalizzati e assistenza individuale per aiutare i bambini ad abbandonare il lavoro minorile. Dopodiché assicuriamo l’assistenza medica e psicologica, perché molti di questi bambini hanno vissuto esperienze terribili. Passo dopo passo tornano a vivere la loro vita, vanno a scuola o iniziano una formazione professionale. Ma non bisogna dimenticare l’ambiente che circonda i bambini. Per questo alleggeriamo finanziariamente le loro famiglie e sosteniamo anche i loro fratelli e sorelle. In questo modo, Kylian ha potuto lasciare un lavoro pericoloso e tornare a scuola. Anche sua sorella Joyce ha ricevuto una formazione professionale come sarta.

«I bambini dovrebbero tenere in mano delle matite, non degli attrezzi.»

Kailash Satyarthi, attivista per i diritti dei bambini e premio Nobel per la pace



Grazie al sostegno dell’Hub, Kylian può tornare ad essere un bambino e godersi il tempo libero invece di lavorare in una miniera di cobalto.

I diritti dei bambini nella catena di fornitura: il nostro lavoro con le aziende

Il nostro approccio unisce due livelli: aiutiamo le aziende che intendono assumersi le proprie responsabilità lungo la catena di fornitura e allo stesso tempo diamo forza ai bambini e alle loro famiglie dove il lavoro minorile è una realtà.

Migliorare le catene di fornitura e le pratiche aziendali
A livello aziendale, aiutiamo i partner ad aumentare la trasparenza delle loro catene di fornitura e a migliorare le loro pratiche imprenditoriali per rispettare i diritti dei bambini. Insieme implementiamo soluzioni concrete per prevenire, individuare e porre rimedio alle violazioni dei diritti dell’infanzia, dal primo stadio della catena di fornitura fino all’ambito del lavoro informale.

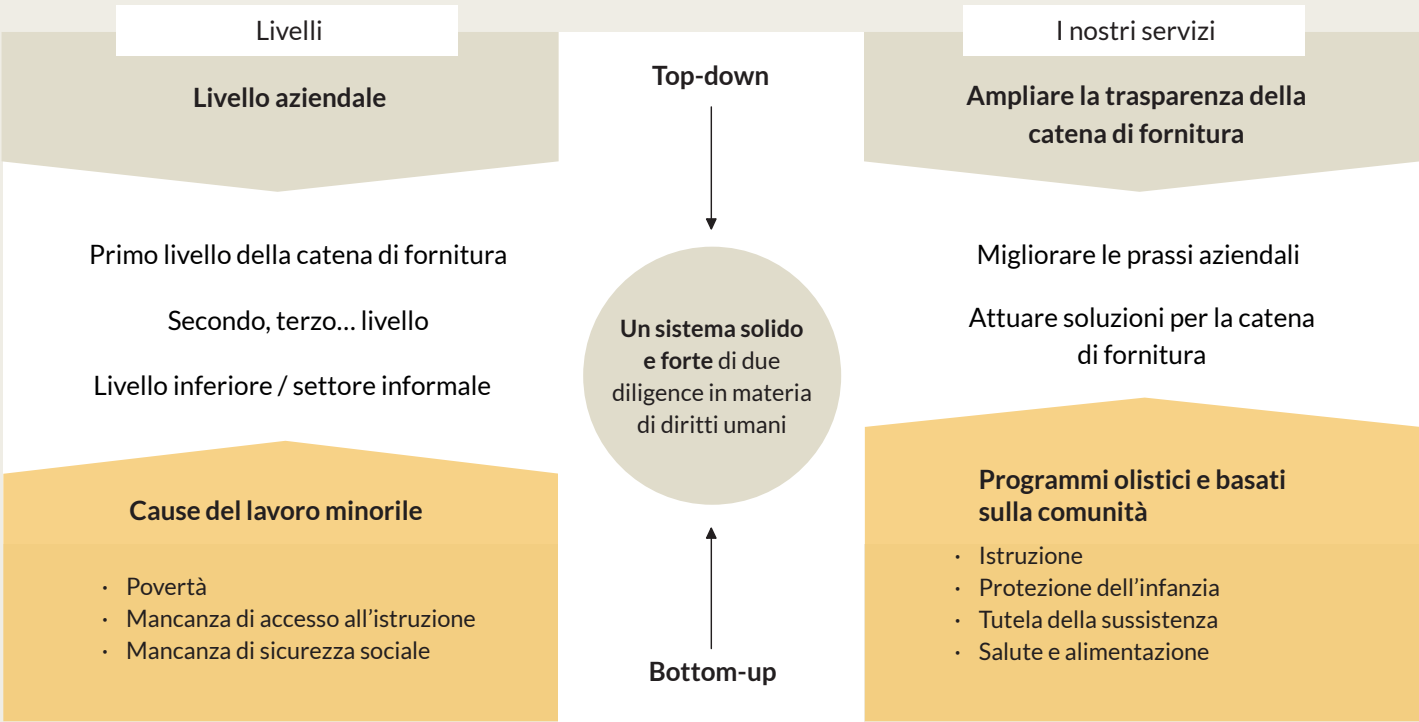
Nell’ambito del nostro impegno operiamo a favore dei diritti dei bambini per mezzo di iniziative con più soggetti coinvolti, come le piattaforme svizzere per la sostenibilità del caffè (SSCP) e del cacao (SWISSCO).



Visita a una piantagione di caffè durante un viaggio per un progetto.

Attuare progetti basati sulle comunità
Allo stesso tempo, il nostro approccio affronta le cause del lavoro minorile, come la povertà, la mancanza di accesso all’istruzione e l’inadeguatezza dell’assistenza sociale. Per affrontare queste sfide strutturali, attuiamo localmente programmi basati sulle comunità, concentrandoci in particolare sui settori dell’istruzione, della protezione dei bambini, della sicurezza economica, della salute e dell’alimentazione.

Il grafico rappresenta il nostro approccio contro il lavoro minorile. Collaboriamo con le aziende per migliorare le catene di fornitura e sosteniamo i bambini e le famiglie sul posto. Entrambe queste pratiche sono importanti per proteggere i minori con efficacia.



UN TRAGITTO SCOLASTICO CHE CAMBIA TUTTO

Chouchou aveva solo un anno quando la sua vita è stata scossa da cima a fondo. Gli scontri violenti hanno raggiunto la sua casa nella Repubblica Democratica del Congo, togliendole per sempre i suoi genitori. Lei stessa è stata ferita gravemente. Anni dopo, ha potuto vivere un nuovo inizio inatteso, che a lungo sembrava irraggiungibile.



Chouchou

I proiettili non erano destinati a Chouchou, eppure hanno cambiato la sua vita per sempre. Nel 2017, il conflitto armato nella regione del Kasai, nella Repubblica Democratica del Congo, ha subito un'escalation. Alcuni villaggi sono stati attaccati, le case distrutte e le famiglie divise.

Chouchou era ancora piccola quando gli uomini armati sono arrivati a casa sua. I suoi genitori sono stati uccisi davanti ai suoi occhi e un proiettile l'ha colpita al ginocchio.

Per Chouchou e sua nonna Deba è iniziata una fuga verso l'ignoto. Hanno cercato rifugio nel vicino Angola, dove i medici hanno dovuto amputare la sua gamba sinistra per salvarle la vita.

Quando sono tornati nel 2018, la loro vita era segnata da lutti e miseria. Chouchou riusciva a malapena a camminare. Mentre gli altri bambini giocavano o andavano a scuola, lei rimaneva per lo più seduta davanti alla sua capanna. Educazione, amicizie e progetti per il futuro sembravano irraggiungibili.



Nonna Deba aiuta Chouchou con la sua protesi della gamba.



Tutto questo finché nella sua vita non è arrivata Patience, una direttrice scolastica che lavorava per un programma di recupero di Save the Children e cercava in modo mirato bambini che non avevano accesso alla scuola. Quando ha scoperto Chouchou, ha avuto subito le idee chiare: «Non potevo lasciarla indietro».

Il giorno dopo è tornata, si è caricata Chouchou sulla schiena e ha percorso cinque chilometri per portarla a scuola.

Per sei mesi Patience l'ha portata a scuola e a casa quasi ogni giorno. Allo stesso tempo, Chouchou ha ricevuto come sostegno del materiale scolastico, delle stampelle e infine una protesi della gamba.

Con questa nuova indipendenza, la sua quotidianità è cambiata sensibilmente. «Da quando ha la protesi si muove molto meglio», dice sua nonna. «E gioca di nuovo.»

Oggi Chouchou va a scuola da sola, impara, ride e partecipa. E inizia a sognare il futuro: «Vorrei diventare una sarta.»



«La prima volta che sono andata a scuola non ho avuto paura. Ero semplicemente felice», ricorda Chouchou.



La preside Patience (a destra nella foto) nel centro di apprendimento da lei diretto.

«Vorrei diventare una sarta.» Chouchou



Fate sorridere un bambino. Grazie al vostro testamento.

Vi piacerebbe impegnarvi per i bambini in difficoltà in tutto il mondo e continuare a farlo anche una volta che avrete lasciato la Terra?

Una donazione nel vostro testamento (legato o quota ereditaria) può significare un cambiamento duraturo per i bambini di tutto il mondo. La fiamma che vi illumina da vivi può continuare a risplendere in futuro nel sorriso dei bambini.



Guida gratuita al testamento
savethechildren.ch/eredita
legate@savethechildren.ch



Save the Children

Save the Children
Sihlquai 253
8005 Zurigo

+41 44 267 74 70
info@savethechildren.ch
savethechildren.ch

PC 80-15233-8
IBAN CH88 0900 0000 8001 5233 8

COLOPHON: EDITORE Save the Children, Sihlquai 253, 8005 Zurigo, T 044 267 74 70, www.savethechildren.ch
REDAZIONE Rebecca Klee, Jessie den Harder GRAFICA E REALIZZAZIONE Tanja Jablanovic FOTOGRAFI Wendy Elliott, Conor Ashleigh, Save the Children ILLUSTRAZIONI Tanja Jablanovic, Andrea Peter STAMPA E REVISIONE Walter Schmid Production & Graphic AG CARTA Norcote Trend, FSC PERIODICITÀ La rivista di «Save the Children» esce quattro volte all'anno in italiano, francese e tedesco. Viene inviata ai donatori e alle donatrici di Save the Children. TIRATURA COMPLESSIVA 60 000 esemplari. Per proteggere i bambini e le loro famiglie, i nomi dei protagonisti dei nostri programmi sono stati modificati.

stampato in
svizzera

